

Capit(a) domani

anno XI - n. 1/2025 SEMESTRALE D'INFORMAZIONE E CULTURA FREE PRESS



CAPIT INCONTRA

Appuntamenti al Luana Beach

MASTERCLASS 2025

Alla scoperta di nuovi talenti

PREMIO MAZZAVILLANI

Dialetti d'Italia in concorso

GALLERIA FAROARTE

Calendario delle mostre

BORGO SAN ROCCO

Otto serate con musica e parole

MUSEO SAN ROCCO

Vanni Spazzoli a Fusignano

Edizioni Capit Ravenna

Le donne aviatrici

■ Mauro Antonellini

I primi anni del '900 videro la nascita delle più importanti invenzioni tecnologiche che ancora caratterizzano la nostra epoca, tra le quali primeggia l'aeroplano. Dopo il primo volo dei fratelli Wright nel 1903 negli Stati Uniti, seguì un fermento di esibizioni della nuova macchina volante.

Nel 1908 i Wright vennero in Europa e mostrarono le capacità della loro straordinaria invenzione. Subito in Francia, Italia, Gran Bretagna, Germania e Austria fu una corsa a padroneggiare

quelle macchine prodigiose che erano in grado di compiere imprese strabilianti. Gli spettacoli aerei, a cui partecipavano concorrenti di tante nazionalità, attiravano migliaia di persone che vedevano nell'aereo il massimo dell'espressione tecnologica e la fiducia nel futuro. Anche in arte, il Futurismo ebbe come caratteristica la rappresentazione della velocità e del movimento.

Erano gli anni della *Belle Époque* che segnarono anche l'inizio dell'emancipazione femminile che, in quegli anni, coinvolse pure l'ambiente dell'aviazione.

Nel periodo che va dall'inizio degli anni Venti fino a tutti gli anni Trenta fu significativa la presenza delle donne, cosiddette 'Le figlie di Icaro', sempre più numerose, furono tra le protagoniste di record e trasvolate.

Un nome a tutti noto è quello dell'americana Amelia Earhart che compì imprese memorabili, concludendo il suo ultimo volo nell'oceano Pacifico dove scomparve senza lasciare traccia.

Le donne, nonostante in numero



esiguo in un ambiente prevalentemente maschile, si inserirono a pieno titolo. Da ricordare la prima donna aviatrice, la francese Raymonde de Laroche, che già nel 1910 partecipò alla settimana di aviazione a Heliopolis in Egitto. Le aviatrici, infatti, partecipavano con i loro colleghi a competizioni sportive di ogni specialità, dimostrandosi all'altezza delle imprese.

Già nel 1910 Pierre Lafitte, editore della rivista femminile *Fémina*, istituì la 'Coupe Fémina' alla quale fu assegnato un premio di 2000 franchi per valorizzare le donne pilota. La prima e principale protagonista di questa iniziativa fu la belga Hélène Dutrieu che alla prima vittoria fu portata in trionfo sulle spalle degli spettatori.

Tale premio si concluse con l'inizio della grande Guerra, ma nell'agosto del 1929 un piccolo gruppo di aviatrici si trovarono al *Women's Air Derby* che si svolgeva a Cleveland (Ohio) per sostenere il progresso delle donne in aviazione.

Su suggerimento di Amelia Earhart il nome dell'organizzazione fu preso dal numero delle fondatrici 'The 99s

-*The Ninety-Nines*', sodalizio ai nostri giorni ancora attivo.

Durante il secondo conflitto mondiale le donne parteciparono allo sforzo bellico dei loro paesi.

Le inglesi della RAF e le americane, attraverso *Women Airforce Service Pilots (WASP)*, furono impiegate nell'addestramento di nuovi piloti, nel collaudo degli aerei da consegnare ai reparti e nel trasferimento di aerei militari sui diversi fronti. Le russe, su iniziativa di Marina Raskova formarono un reparto da bombardamento notturno composto di sole donne. Eseguivano operazioni al pari dei loro colleghi ed erano molto temute

dagli avversari, tanto da essere chiamate le "Streghe della notte".

La pubblicazione raccoglie la storia di oltre cinquanta aviatrici di tutto il mondo, le più rappresentative per epoca, nazionalità, e caratteristiche. A partire dalle pioniere si elencano le trasvolatrici, le acrobate, le militari e infine le astronave.

Un focus particolare è posto sulle italiane il cui numero fu estremamente modesto in rapporto agli altri paesi, a causa probabilmente della più lenta emancipazione della donna in Italia.

Ci sono però donne eccezionali: un esempio per tutte è Fiorenza De Bernardi nata nel 1928, figlia del famoso aviatore Mario De Bernardi, compagno di volo di Francesco Baracca, vincitore della Coppa Schneider del 1926.

Fiorenza superando la diffidenza di un ambiente non favorevole alla presenza femminile seppe dare prova di carattere e capacità. Fu la prima donna italiana a diventare pilota commerciale, un esempio per molte altre che intrapresero la stessa professione.

editoriale

LA STORIA DELLA CAPIT: SECONDA PARTE

Capit(a)domani

**Anno XI n. 1
giugno 2025**

Periodico di informazione
e cultura free press
iscritto al Registro stampa n. 856.
Decreto del presidente del
Tribunale di Ravenna,
27 gennaio 1988.

Proprietà editoriale

Fondazione Capit Ravenna
Via Gradenigo 6, 48122 Ravenna
Tel. +39 0544 591715
info@capitra.it
www.capitra.it

Direttore responsabile

Simone Ortolani

Cura editoriale

Serena Tondini

Contributi di

Mauro Antonellini
Marianna Di Biase
Fabiana Fanti
Sandro Malossini
Renzo Maltoni
Elio Pezzi
Nevio Spadoni
Pericle Stoppa
Serena Tondini
Romano Valentini

Foto

Archivio Capit
Servizio fotografico del
Concorso G. Mazzavillani
(pagg. 4 e 5) a cura di
Giancarlo Badiali

Stampa

PressUp
Settevene (VT)

In copertina

Vanni Spazzoli
Particolare del dipinto
"Magazzino dei ricordi"
Acrilico su carta intelata
(cm 200 x 200)

Eccomi alla seconda puntata dell'exkursus sull'ultra quarantacinquennale attività della Capit. Dopo l'editoria, cui ho dedicato il racconto sul numero 2/2024, mi concentro qui alle arti figurative; che divido in due capitoli, perché la storia del Premio Marina di Ravenna e degli altri concorsi organizzati merita un articolo a parte, che pubblicheremo sul prossimo numero.

Oggi mi soffermo invece sulle attività espositive, dedicate prevalentemente alla pittura, con qualche digressione su scultura, mosaico e fotografia.

Premetto che c'è uno stretto legame tra il Premio Marina e le mostre. Fu infatti in occasione delle varie edizioni del Concorso (25 sotto l'egida Capit), che consolidai la mia passione per l'arte e allacciai contatti che si sarebbero poi trasformati in collaborazioni fondamentali per organizzare le varie esposizioni.

I numeri non sono tutto ma qualcosa raccontano: dal 1982 a oggi Capit Ravenna ha allestito 132 mostre d'arte, una certa parte delle quali collettive, per cui possiamo vantare di avere esposto oltre 300 artisti, da giovani in cerca di una prima vetrina a nomi già affermati. Tra questi ultimi cito, pur con inevitabili omissioni, Afro, Franco Angeli, Alberto Bardi, Mirko Basaldella, Tommaso Cascella, Bruno Ceccobelli, Enzo Esposito, Mattia Moreni, Hermann Nitsch, Mimmo Rotella, Jean Gaudaire-Thor, Germano Sartelli, Mark Brown, Ettore Panighi, Vittorio D'Augusta, Massimo Pulini, Vanni Spazzoli, senza dimenticare cinque straordinarie pittrici coreane che esposero in collettiva nel 2015; i mosaicisti Marco De Luca e Felice Nittolo, la scultrice Mirella Saluzzo, i fotografi Giovanni Zaffagnini e Manuel Panieri, quest'ultimo in un allestimento di Elisabetta Sgarbi.

Tra i tanti che hanno contribuito con idee e proposte al successo di tante iniziative, un ringraziamento particolare lo voglio rivolgere a Claudio Spadoni e Sandro Malossini.

Ampia traccia dell'attività espositiva è conservata in 70 bei cataloghi, con contributi di qualificati critici e storici dell'arte, che hanno valorizzato le mostre più importanti; gran parte di essi sono disponibili, per la consultazione e l'acquisto, nella nostra sede. Ad eccezione di un'iniziativa con cui, nei primi anni '90, esponemmo a Roma, per 4 anni consecutivi, altrettanti gruppi di promettenti artisti ravennati, l'attività si è concentrata nel nostro Comune e nei territori limitrofi: significative per continuità le iniziative a Fusignano ed Argenta. La sede principale della nostra attività è stata e rimane Marina di Ravenna (riecco il legame col Premio) e in particolare, dal 2011, la Galleria FaroArte, che ha ospitato 84 mostre e molte altre vi sono già previste nei prossimi mesi, a partire da quelle di Alfonso Frasnedi (luglio), Anna Boschi (agosto) e Silvia Battaglia (settembre), sulle quali trovate tutti i dettagli nelle pagine seguenti.

Quindi si va avanti, con l'energia che rimane e l'entusiasmo intatto di quando, nel 1978, Benigno Zaccagnini mi chiese di occuparmi della Capit di Ravenna. Gli dissi di sì, come sempre, e sono ancora qua. Qualcuno potrebbe obiettare che questo non c'entra.

Ma vedo che oggi a commemorare Zaccagnini sono personaggi che l'hanno visto al massimo in fotografia, altri che nulla hanno a che fare col suo percorso ideale e culturale, altri addirittura che, in vita, l'hanno aversato.

E allora lasciatemi rivendicare di averlo, nel mio piccolo, io Pericle Stoppa, seguito e onorato; quando era vivo. Se qualcosa conta.

Il premio Giordano Mazzavillani dedicato ai dialetti d'Italia

■ Elio Pezzi

Il 7° Concorso nazionale di poesia nei dialetti d'Italia, intitolato al poeta ravennate **Giordano Mazzavillani** (1911-1976), ha celebrato l'arte poetica dialettale con un'edizione straordinaria, ospitata nella suggestiva cornice di Palazzo Rasponi dalle Teste di Ravenna. Un evento ricco di emozioni e cultura, promosso dall'**Associazione Amici della Capit di Ravenna** e dalla **Famiglia Mazzavillani-Muti**, in collaborazione con istituzioni locali e enti culturali di rilievo.

Al Concorso sono pervenute ben 171 poesie, di autori provenienti da quasi tutte le regioni italiane: un segnale forte dell'importanza del dialetto come espressione identitaria, culturale e artistica. Il poeta e drammaturgo ravennate **Nevio Spadoni**, presidente della giuria (presente al completo con Gianfranco Lauretano, Cristina Ghirardini, Gianfranco Miro Gori, Manuel Cohen e chi scrive), ha sottolineato l'elevata qualità delle opere, rendendo omaggio non solo a Giordano Mazzavillani, ma anche al poeta **Lino Guerra** (1891-1930).



Nevio Spadoni durante la proclamazione dei vincitori svoltasi nel salone nobile di Palazzo Rasponi dalle Teste. Alla sua destra Pericle Stoppa (presidente Capit Ravenna), Pina Mazzavillani (figlia di Giordano); a sinistra Elio Pezzi (membro della giuria).

Il ricordo di Lino Guerra

Il poeta lughese, prematuramente scomparso 95 anni fa, è stato ricordato dal critico **Gianfranco Lauretano** con un proprio intervento nel quale, tra le altre cose, ha sottolineato che si tratta di «**uno dei primi importanti poeti dialettali,**

non soltanto romagnoli, ma italiani». Siamo tra la fine dell'800 e l'inizio del '900. Del poeta, morto suicida nel 1930, sono pervenuti a noi sedici componimenti, che vengono spesso intesi come lo sfogo dolce e amaro di un *'fuori correnti letterarie*, ovvero una figura intellettuale



Il pubblico presente alla cerimonia di premiazione.



Nevio Spadoni consegna il premio a Maurizio Casagrande di Padova, vincitore nella sezione 'Libro di poesia edita'.



esterna alle logiche poetiche del suo tempo. Guerra - ha proseguito Lauritano - «è stato invece una specie di *poeta maledetto* romagnolo, forse perché influenzato dai *maledetti* francesi che leggeva con passione. Con la sua poesia egli ha contribuito a creare e a rendere importante tale filone letterario in Italia, la cui voce più importante è stato il poeta Dino Campana di Marradi».

I Vincitori del Concorso

Nella sezione **“Libro di poesia edita”**, il primo premio è stato assegnato a **Maurizio Casagrande**, di Padova, seguito da Edoardo Penoncin di Ferrara e dall'autrice friulana Milena De Giusti.

La sezione **“Silloge di tre poesie inedite nei dialetti d'Italia”** ha visto trionfare i corregionali friulani **Francesco Indrigo** al primo posto,



Il primo premio per la 'Silloge di tre inedite in dialetto romagnolo' è stato assegnato ad Alex Ragazzini di Brisighella (Ra). A consegnarlo, Pericle Stoppa.

con Andreina Trusgnach al secondo e Giacomo Vit per il terzo, quest'ultimo a pari merito con il trevigiano Fabio Franzin. Sono inoltre stati segnalati come finalisti i poeti Renzo Passalacqua, Margherita Trusgnach, Claudia Salamant, Stefano Baldinu. Nella sezione **“Silloge di tre poesie inedite in dialetto romagnolo”**, ha primeggiato **Alex Ragazzini** di Brisighella, seguito da Lorenzo Scarponi di Bellaria-Igea Marina e dal ravennate Fabio Valdinoci.

Sono inoltre stati segnalati come finalisti i poeti Franco Casadei, Loretta Olivucci, Hedda Forlivesi, Giuliano Biguzzi e Maria Grazia Fenati.

Un Concorso in crescita

Particolare attenzione è stata rivolta ai giovani della sezione **“Silloge di tre poesie inedite in dialetto romagnolo”** riservata agli studenti delle



Francesco Indrigo di San Vito al Tagliamento (PN) vincitore nella sezione 'Silloge di tre poesie inedite nei dialetti d'Italia' ritira il premio da Gianfranco Lauretano.



Tra i giovani studenti della Romagna per la 'Silloge in dialetto romagnolo' ha trionfato Mirco Ferrarese di Cervia(Ra). Nella foto, mentre riceve il premio dalla signora Pina in rappresentanza della famiglia Mazzavillani.

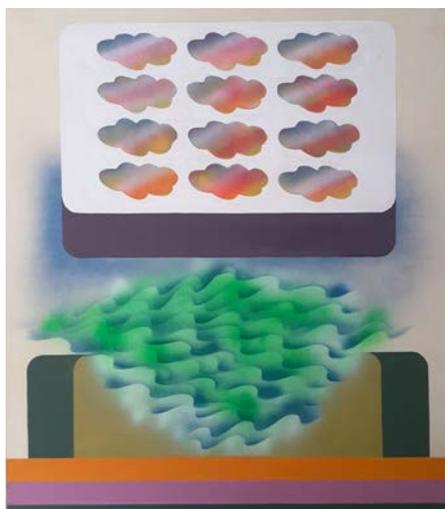
scuole medie superiori della Romagna, nella quale è risultato vincitore **Mirco Ferrarese** di Cervia, con Chiara Bentini di Cotignola al secondo posto e Pietro Neri di San Pancrazio al terzo. Nella stessa categoria la giuria ha inoltre assegnato cinque **“menzioni d'onore”** ai ravennati Giulia Lettieri, Matilde Gori e Pietro Spizuoco, alla cotignolese Gloria Bellini e alla faentina Veronica Savorani, quali testimoni dell'interesse delle nuove generazioni per la poesia dialettale.

A tutti i poeti e al pubblico presente alla cerimonia è stata donata una pubblicazione, edita per l'occasione, che offre una panoramica sulla storia del concorso e raccoglie le poesie vincitrici delle sei precedenti edizioni. I testi delle poesie e il racconto dell'edizione 2025 saranno compresi in una successiva antologia dedicata all'edizione appena conclusa, mentre il bando del Mazzavillani 2026 sarà diffuso nel prossimo mese di settembre, proseguendo la missione di valorizzare la tradizione poetica dialettale e dare spazio ai nuovi protagonisti.

Un appuntamento imprescindibile per chi ama la poesia e le sue radici linguistiche più autentiche! Ti piacerebbe partecipare o seguire le prossime edizioni?

Alfonso Frasnedi a FaroArte

La stagione pop 1964-1967 e gli anni ottanta



■ Sandro Malossini

La mostra di Alfonso Frasnedi a Marina di Ravenna offre uno sguardo approfondito su un periodo cruciale della sua produzione, mettendo in luce l'evoluzione del suo linguaggio pop e il suo successivo, ma sempre personale, approccio al ritorno alla figurazione negli anni Ottanta. È particolarmente interessante notare come la mostra sottolinei la coerenza della sua ricerca artistica, rintracciando le radici delle sue sintesi formali già nelle opere informali degli anni Cinquanta. E la definizione di 'anticipatore lirico' di una pittura che continua a interrogarsi su stessa è peculiarità di tutto il suo percorso artistico. Saranno in mostra grandi tele degli anni sessanta, alcune delle quali esposte per la prima volta, che dialogano con le opere realizzate successivamente, dove il segno lascia il posto alla materia, dove il colore si fa principe dell'opera e concede alla figurazione solo un'ombra nella memoria.

Breve biografia artistica.

Alfonso Frasnedi nasce a Bologna nel 1934 e studia pittura con Virgilio Guidi alla locale Accademia di Belle Arti. Attivo dal 1955, partecipa al neonaturalismo arcangeliano con un aspetto naturalmente astratto che confluisce in immagini con dense pennellate a raggera che invadono

tutto il quadro.

Inizia a esporre giovanissimo: già nel 1956 partecipa alla Biennale di Venezia e l'anno seguente viene inserito nel volume di Tristan Sauvage, *Pittura italiana del dopoguerra*.

Nei secondi anni cinquanta opera nell'ambito dell'informale europeo privilegiando il versante materico-gestuale completamente svincolato da esigenze referenziali. In que-

sta fase la sua pittura è fortemente caratterizzata da contenuti emotivi e evocativi. Dopo il 1962, al ritorno dalla Francia, l'artista procede a un recupero degli elementi iconici dei fumetti e della pubblicità privilegiando i dettagli e gli inserti onomatopeici. Negli anni settanta Frasnedi ritorna a una sorta di neoinformale in cui elementi geometrici e vibrazioni della luce giocano con tagli orizzontali e vibrazioni di colore di forte impatto emozionale. Dopo le personali degli anni '70 (Milano, Brescia, Torino, New York, Bergamo e Bologna), si conclude la fase in cui la rappresentazione sintetizzata di Nubi, Mari e Prati, era protagonista per terminare con alcune letture reinterpretate di opere d'arte famose in connessione contaminante con le dette nubi, arcobaleni, mari e prati precedentemente usati, quali interpreti principali della volontà di non ulteriormente produrre immagini per il consumismo dilagante di iperproduzione da parte di televisione, rotocalchi e quant'altro. Negli anni '70 è ancora partecipe di importanti esposizioni nazionali con riconoscimenti e premi in Italia, Francia, Svizzera, Stati Uniti e Austria. Successivamente Frasnedi si dedica prevalentemente a esposizioni antologiche, fino ai tempi recenti, quando la sua pittura si fa più intima ed emozionale privilegiando il colore quale protagonista assoluto delle sue opere.

LA STAGIONE POP 1964-1967 E GLI ANNI OTTANTA

Personale di Alfonso Frasnedi

A cura di Sandro Malossini

Galleria FaroArte

Marina di Ravenna
Largo W. Magnavacchi, 6

Dal 5 al 27 luglio

**Inaugurazione
Sabato 5 luglio ore 18.00**

Apertura:

*sabato e domenica
ore 16.00 - 19.30*

Organizzazione: Capit Ravenna
Collaborazione: Pro Loco Marina di Ravenna
Patrocinio:
Comune di Ravenna Assessorato al Turismo

 **Regione Emilia-Romagna**



**FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA**

CAPIT INCONTRA

Appuntamenti letterari del mercoledì alle 21.00

Bagno Luana Beach Via Lungomare 80

MARINA DI RAVENNA

18 GIUGNO



FRANCO GÀBICI
Buon compleanno Only you!

Only you, la canzone col 'singhiozzo' più famoso della musica leggera lanciata dai Platters settant'anni, fa nel 1955. E in quell'anno Ravenna incontra per la prima volta la Fiat 600, assiste a uno degli ultimi passaggi delle Mille Miglia, saluta il primo autobus cittadino...

Un revival con canzoni, aneddoti e curiosità.

23 LUGLIO



GIOVANNA MONTEVECCHI
Donne e uomini che hanno fatto l'Italia fra Ottocento e Novecento

A partire dalla biografia dell'archeologa lughese Giovanna Bermond Montanari, è stato possibile ricostruire le vicende di alcuni personaggi locali che hanno contribuito alla formazione di valori nazionali, tra i quali Valentino Stoppa, sarto e convinto garibaldino, e sua moglie Ernesta Galletti, donna all'avanguardia, che si spese per l'emancipazione femminile e per l'educazione dell'infanzia divenendo punto di riferimento del Ministero dell'Istruzione.

25 GIUGNO



CLAUDIA GIULIANI
The king of men, George G. Byron nei ricordi e negli scritti di Teresa Gamba

Già direttrice della Biblioteca Classense di Ravenna e co-curatrice dei Musei di Palazzo Guiccioli e della preziosa pubblicazione 'Dal Museo Byron al Museo del Risorgimento' (Minerva Edizioni), Claudia Giuliani presenta la figura del poeta nella poco nota rielaborazione di Teresa Gamba, i cui ricordi costituiscono il primo nucleo del Museo Byron.

30 LUGLIO



ROSITA BOSCHETTI E GIANFRANCO MIRO GORI
Giovanni Pascoli. Viaggio in Italia (Il Ponte Vecchio, 2023)

Il volume raccoglie una serie di conferenze organizzate dall'Accademia pascoliana e dedicate al 'viaggio in Italia' del poeta, ridisegnando per la prima volta il profilo del Pascoli pellegrino, che definiva se stesso «cavaliere errante dell'insegnamento», e rivela la natura inquieta del professore condannato a un destino di sradicamento dal paese natale, un'erranza vissuta come una sorta di epos personale.

2 LUGLIO



PAOLO CAVASSINI
Una città all'opera. Riflessioni per una storia di Ravenna attraverso i suoi spettacoli lirici

Un'antologia dei grandi melodrammi nella nostra città e dei loro protagonisti attraverso una prospettiva inedita, e cioè l'interconnessione fra il teatro in musica e gli eventi storici di un territorio a forte vocazione, oltre che politica e civile, operistica. Paolo Cavassini, ricercatore di storia locale, è cultore di memorie del teatro musicale e appassionato di vocalità lirica.

6 AGOSTO



FEDERICA BENASSI
L'educazione dei maschi (Minerva 2025)

L'autrice affronta in una prospettiva originale un tema tra i più scottanti dei nostri tempi: la violenza, in particolare quella contro le donne. Il saggio è un contributo per chi intende percorrere strade nuove nell'educazione dei giovani, con particolare riferimento ai maschi, demolendo stereotipi obsoleti e i germi della violenza, che dominano i contesti sociali, familiari, e lavorativi. Interviene **Alessandra Bagnara**, presidente dell'Associazione Linea Rosa di Ravenna.

9 LUGLIO



CLAUDIO SPADONI
Roberto Longhi. Il mito del più grande storico dell'arte del Novecento

La vita del geniale storico dell'arte, acutissimo conoscitore e scrittore inimitabile, raccontata nel saggio di Tommaso Tovaglieri (Il Saggiatore, 2025). L'autore ricostruisce attraverso un'incredibile quantità di documenti e testimonianze aspetti poco noti o sconosciuti della vita dello studioso che offrono un quadro della storia culturale italiana dagli inizi del '900 fino alla sua scomparsa avvenuta nel 1970.

13 AGOSTO



GIANFRANCO TONDINI
Nella spirale di Fermat (Fernandel 2025)

Sconosciuto come scrittore, pur avendo creato testi teatrali di cui è stato anche interprete, l'autore ci regala un inconsueto romanzo sul mondo dell'arte ambientato in varie città europee, nel quale sono citati anche luoghi e personaggi della nostra città. Con un incedere ricco di suspense, il racconto si pregia di una lingua non banale.

Conduce la giornalista **Annamaria Corrado**.

16 LUGLIO



ERALDO BALDINI E MASSIMILIANO COSTA
Romagna selvatica ieri e oggi. Uomini, animali e ambiente in un territorio (Il Ponte Vecchio, 2025)

Opera originale e documentatissima, frutto di ricerche e competenze, corredata di numerose illustrazioni, esplora la fauna e l'ambiente della Romagna, dalla storia naturale alle situazioni attuali raccontando l'evoluzione di specie animali, sia quelle scomparse, resilienti, tornate che quelle nuove arrivate, mettendo in luce il legame tra uomo, animali e ambiente.

Per tutta la durata della rassegna, ogni mercoledì, a partire dalle ore 19,30 il Ristorante del Luana Beach propone un piatto unico (diverso ogni sera) a prezzo convenzionato. È consigliata la prenotazione al n. 0544 531156

Un poeta da ricordare

Tolmino Baldassari (1927-2010)



■ Nevio Spadoni

Tolmino Baldassari, nato a Castiglione di Cervia nel 1927, figlio di un birocciaio e di una casalinga, ha svolto diversi lavori: meccanico, bracciante, funzionario politico e sindacalista. Alla poesia è giunto da autodidatta. Dopo aver abitato in diversi luoghi, si è trasferito dal 1962 a Cannuzzo di Cervia. Si è spento nel 2010. Ha frequentato le scuole elementari e il primo corso di Avviamento professionale a tipo agrario. Ha maturato da autodidatta una vasta cultura specie letteraria tenendo poi lezioni integrative di letteratura presso varie scuole e alcuni corsi di poesia presso l'Università degli adulti in Ravenna e a Cesena. Nel 1987 si è svolto a Cervia un convegno su "Baldassari e la contemporanea poesia dialettale" con pubblicazione degli atti per i tipi di Longo a cura di A. Foschi ed E. Pezzi. Ha collaborato a significative riviste ed ha vinto diversi premi tra i quali "Il Lanciano" (1982) e il Faustini (1987). Vasta è la sua produzione letteraria. La biblioteca di Cervia gli ha dedicato un'aula con tutti i suoi libri, e nella sua Cannuzzo è stata collocata anni fa una targa in suo onore. Non è

Canutir

l'è pasê i canutir ch'i lanséva
a j en vest int la curva de' fium
j 'è sparì sâza vósi d'intórna
j 'è pasé cvânt e' mònd l'éra férum
un s'avdéva un usèl a vulê
l'éra un dè cun e' sól ch'e' gvardéva
a jò vest a pasê a so sicur
e j è firum j è firum cun me.

Canottieri

sono passati i canottieri che ansimavano / li abbiamo visti nella curva del fiume / sono spariti senza voci d'intorno / sono passati quando il mondo era fermo / non si vedeva un uccello volare / era un giorno con il sole che guardava / li ho visti passare sono sicuro / e sono fermi sono fermi con me.

mancata poi l'intitolazione a Tolmino Baldassari del Parco fluviale con sue liriche lungo quel fiume tanto decantato.

La sua è una poesia d'intonazione lirica, umile e sobria. Si può parlare di poetica della fragilità umana, delle certezze perdute, di sguardi verso l'ignoto con squarci di luce improvvisa e ripetuti oscuramenti. Poeta

d'incanti e stupori da fanciullo, con domande incalzanti, ma senza risposte certe. In lui la poesia diviene luogo privilegiato dell'ascolto: ascoltare "e' zet", il silenzio, dove è viva e costante la presenza dei suoi morti. Certamente possiamo concordare con i critici che si sono occupati della sua poesia, affermando che Tolmino è una delle voci liriche più significative del Novecento letterario, un onore non solo per la nostra Romagna, ma per l'intero paese. La sua voce è conosciuta anche all'estero.

Un poeta da ricordare Tolmino Baldassari

**Mercoledì 20 agosto
ore 21,00**

*Bagno Luana Beach
Via Lungomare 27,
Marina di Ravenna*

a cura di

NEVIO SPADONI

interventi musicali di
**Stefano Martini (violino)
Egidio Collini (chitarra)**

Organizzazione: Capit Ravenna

Collaborazione: Pro Loco Marina di Ravenna

Patrocinio:

Comune di Ravenna Assessorato al Turismo



**RAVENNATE
FORLIVSE
E IMOLESE**

GRUPPO BCC ICCREA



Regione Emilia-Romagna



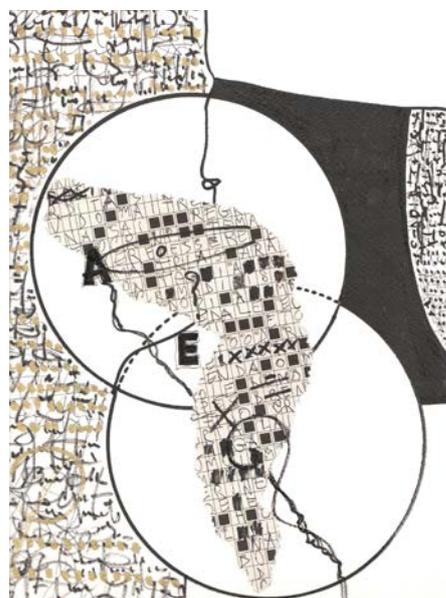
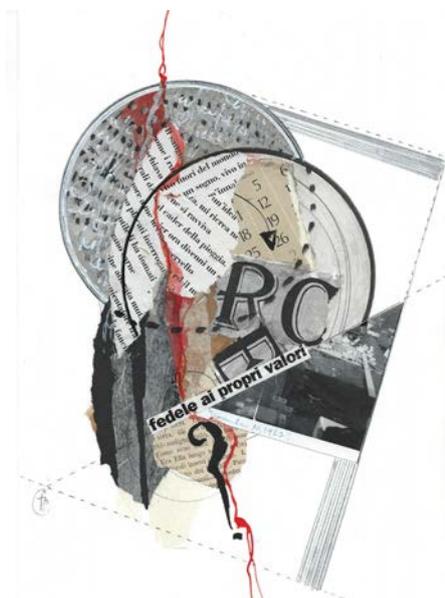
Anna Boschi a FaroArte

Frammenti in-consci, tra segno, spazio e poesia

■ Giovanni Bonanno

Per oltre un cinquantennio di attività artistica Anna Boschi ha utilizzato in modo assiduo la linea, il collage e il colore. È stata da sempre attratta dalla parola e dai materiali; un tempo le sue 'scritture' contenevano lo stratificarsi di carte e frammenti di giornale in una sorta di oscuri 'sudari anemici' che misteriosamente affioravano in attesa di un possibile svelamento. Pagine scritte e frammenti di poesia messa per un momento a decantare, scrittura come traccia ermetica di un messaggio poetico non del tutto svelato e in quanto tale teso in una dimensione ancora provvisoria. Garze come frammenti di intime passioni, come pagine di un libro in cui la scrittura, timidamente s'insinua tra le trame dell'immacolato tessuto per integrarsi in sofferto ma intenso rapporto comunicativo...

...È la magia dell'apparizione che ha innervato in questi lunghi anni tutto il suo lavoro con presenze e frammenti di materia trovata e riutilizzata come per esempio la carta e i cartoni o come le scritte di un libro o di un giornale. "Calligrafie, la vita segreta delle parole, il silenzio delle parole, per parole e immagini", sono solo alcuni titoli di mostre che Anna Boschi ha realizzato nella sua lunga carriera. Oggi, con i 'progetti in-consci', il tempo sembra che voglia davvero dilatarsi a dismisura con la materia che si trasforma con il conseguente



affioramento di 'sottili incanti' che contagiano compiutamente gran parte dello spazio pittorico.

Un procedere decisamente assorto verso un altrove possibile; con le 'Mappe Geography' il dilatarsi dello spazio e del tempo incorporano op-

portunamente tracce e frammenti di essenza in-conscia tra un divenire essenzialmente mobile, in un rapporto di pura e collaborativa integrazione.

Un tempo era la grafia e l'apparizione, ora è il colore e lo spazio dilatato 'noosferico' a interessare l'artista emiliana.

Prima era il sudario e l'oscuro mistero, ora è la geografia degli spazi dilatati che diventano luoghi d'interesse e d'indagine conoscitiva. Nelle ultime opere, inoltre, si notano in prossimità delle periferie delle tavole, zone di collage tra immagine e parola concepiti come momenti provvisori di stasi prima di un nuovo e altro incedere dentro la superficie dell'opera.

Tracce e grafie, quindi, definite come memorie di tempo evanescente, mappe geometriche e nel tempo geografiche che si dilatano a dismisura in superfici che sembrano distese infinite. Sottili ansie affiorano a tratti qua e là.

L'opera, tra la ricerca di un ordine e il momentaneo disordine raccoglie i 'frammenti in-consci del nostro precario esistere' e si fa luogo e campo di insolite apparizioni percettive alla ricerca di un nuovo valore e significato da assegnare al mistero delle cose.

FRAMMENTI IN-CONSCI, TRA SEGNO, SPAZIO E POESIA

Personale di Anna Boschi

A cura di Sandro Malossini

Galleria FaroArte

Marina di Ravenna
Largo W. Magnavacchi, 6

Dal 2 al 31 agosto

Inaugurazione
Sabato 2 agosto ore 18.00

Apertura:
sabato e domenica
ore 17.00 - 19.30

Organizzazione: Capit Ravenna
Collaborazione: Pro Loco Marina di Ravenna
Patrocinio:
Comune di Ravenna Assessorato al Turismo

Regione Emilia-Romagna

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA



MUSICA E PAROLE NEL BORGHO

Sagrato della Chiesa di San Rocco Ravenna ore 21.00

PROGRAMMA

Martedì 15 luglio

Concerto Lirico eseguito dal **Coro Casa della Carità** di Lugo e dall' **Ensemble Cappella Musicale Basilica di San Francesco** di Ravenna. Musiche di Gioacchino Rossini, Giacomo Puccini, Giuseppe Verdi. Direttore **Matteo Unich**

Venerdì 18 luglio

Dialoghi tra animali monologo di **Nevio Spadoni**

I testi, arricchiti da proverbi, modi di dire, usi, tradizioni, pregiudizi, soprattutto del passato, mirano ad avere anche una valenza antropologica. Con la consueta ironia Spadoni dimostra come costoro siano spesso di esempio per gli esseri umani. Interventi musicali di **Alexandra Pickard** (flauto)

Martedì 22 luglio

Recital della cantante Anna Pieri mezzosoprano, con accompagnamento musicale di **Donato D'Antonio** alla chitarra. Musiche da Franz Schubert a Astor Piazzolla

Venerdì 25 luglio

Musaico nelle poesie di Giorgio Caproni, a cura di **Gianfranco Lauretano**

Caproni rappresenta una voce essenziale del secondo Novecento italiano, che indaga il senso dell'esistenza e il mistero della realtà coniugando rigore formale e profondità emotiva. Letture di **Gianfranco Tondini**, interventi musicali di **Giulia Aurora Forlani** (violino)

Martedì 29 luglio

Quando la canzone diventa poesia. Viaggio nella canzone italiana condotto da **Alessandro Braga** e **Elisabetta Rivalta**. Musiche: **Upside Band & Ensemble Mosaici Sonori** con **Linda Guerrini** voce, **Cristiano Costa** pianoforte, **Antonio Lidonnici** batteria

Venerdì 1 agosto

Il Pastore d'Islanda, di Gunnar Gunnarsson (1889-1975), letto e raccontato da **Gianfranco Tondini**. Nella sua semplicità evocativa, è il racconto di un'avventura che diventa parabola universale, un gioiello poetico che si interroga sui valori essenziali dell'uomo. Un libro che ha ispirato Hemingway a scrivere *Il vecchio e il mare*. Interventi musicali di **Matteo Sanchioni** (chitarra)

Martedì 5 agosto

Omaggio a Ennio Morricone condotto da **Alessandro Braga** e **Elisabetta Rivalta**
Ensemble Mosaici Sonori: **Domenico Banzola** flauto, **Luigi Lidonnici** oboe, **Enrico Gramigna** violino, **Elisa Nanni** viola, **Piergiorgio Anzelmo** violoncello, **Piero Ravaioli** contrabbasso, **Mary Veloce** pianoforte.

Venerdì 8 agosto

Fulvio Tomizza, lo scrittore del sogno europeo, a cura di **Elio Pezzi**

Di origini istriane, Tomizza (1935-1999) è stato uno dei maggiori scrittori europei del secolo scorso, noto per la *Trilogia Istriana*, per i suoi libri sull'amore, sul rapporto con Dio e la Chiesa e scrittore di quell'Europa desiderata e sognata dai padri fondatori. Interventi musicali di **Alexandra Pickard** (flauto)



Vanni Spazzoli

Un espressionista romagnolo

■ Serena Tondini

Il Centro culturale San Rocco di Fusignano dal prossimo mese di settembre accoglierà un'importante mostra personale dell'artista Vanni Spazzoli, curata da Beatrice Buscaroli e promossa da Capit Ravenna in collaborazione col Comune di Fusignano.

«... La storia ormai lunga di Vanni Spazzoli si è alimentata di molti e diversi portati. Un paziente e non breve tirocinio, di quelli intesi quasi come un obbligo morale, anche ben oltre lo spartiacque del secondo dopoguerra, in queste terre di Romagna; poi una rotta di avvicinamento ad una pittura senza troppe briglie, e quindi la liberazione di un gesto pittorico di memoria quasi *action painting*, ma concreta di potenzialità figurale [...] Entrarono allora in scena gattacci famelici, leoni irsuti e minacciosi accanto a domatori stralunati; e squali giganteschi, e crocifissioni a mezza via fra Matthias Grünewald e la 'macelleria' di Bacon;

e 'madonne regine' e certe altre 'figure' femminili fra il tragico e il grottesco che parevano memori della ferocia di Soutine, di un delirio 'brutalistico' alla Dubuffet, della furia deturpatrice delle 'women' di W. de Kooning. E si potrebbero trovare, per via filologica, diversi altri riferimenti, non escluso certo graffitismo anni '80, ma si intende, prima che diventasse trasgressione alla moda per salotti bene ...».

Claudio Spadoni

«Davanti al sorprendente dinamismo grafico che lo anima, penso che Vanni Spazzoli appartenga a quel mondo di artisti che rivendicano una forte intensità visionaria e una gestuale passionalità nell'utilizzo della materia pittorica. È come se l'artista avesse iniziato un discorso un bel po' di tempo prima, quando ha messo, per la prima volta, un segno su un foglio. Da allora



sempre facilmente comprensibile ma che rimane lì, il *sic et simpliciter*. Un rapporto, il suo, tra segno e materia che appare sempre più languido all'occhio, mentre invece si sentono vibrare le sensazioni, come se l'apparire cercasse di divenire attraverso quelle lunghe e potenti linee [...]. Spazzoli non raffigura, non illustra, ma dichiara prepotentemente, disegna figure che galleggiano, si piegano sottosopra e di traverso, riempiendo la tela, la carta, la cui superficie piatta è l'unico spazio che rispettano ...».

Paola Babini

Breve biografia artistica

Vanni Spazzoli (Forlì, 1940) scopre la vocazione artistica sul finire degli anni Sessanta. Inizia quindi a frequentare la scuola di Umberto Folli e lo studio del pittore-architetto Ettore Panighi, docente al liceo artistico di Ravenna. Si iscrive ai corsi liberi dell'Accademia della stessa città e partecipa alle lezioni di Storia dell'Arte di Raffaele De Grada acquisendo una solida formazione figurativa sulla quale innesta la propria tensione pittorica fondata sul valore della materia e sulla pregnanza gestuale dell'immagine. I suoi primi temi sono nature morte, paesaggi e personaggi, mentre negli anni successivi saranno soggetti del vivere quotidiano: locomotive, cavalli e cavalieri, uccelli in gabbia, gatti, carrozzine e bambini, poi figure appartenenti alla sfera inconscia: angeli, cristi, madonne regine, musicisti ...

Dai primi anni Settanta è presente in manifestazioni a carattere regionale e nel ventennio successivo collabora con la Galleria Guaccarini di Bologna presso la quale allestisce diverse personali. Da allora inizia un'intensa attività espositiva in Italia e in vari paesi europei.

Tutt'oggi collabora con la Galleria l'Ariete di Bologna senza mai interrompere la sua produzione, come *'un folletto dolce e spiritato, che gremisce la tela di immagini e figure in una continua ossessione del fare'*.

VANNI SPAZZOLI

Opere recenti

A cura di Beatrice Buscaroli

Museo Civico San Rocco
Fusignano

Dal 5 settembre
al 30 novembre 2025

Inaugurazione
Sabato 5 settembre ore 18.00

Apertura

Sabato: 15.00 - 18.00

Domenica e festivi:

10.00-12.00 | 15.00-18.00

Informazioni:

www.comune.fusignano.ra.it

tel. 0545 955665



Regione Emilia-Romagna



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA

Ravenna, capitale della musica: giovani talenti alla ribalta

■ Romano Valentini

Per il sesto anno consecutivo, Ravenna si trasforma in un palcoscenico d'eccellenza, accogliendo giovani musicisti e cantanti lirici italiani e stranieri. Grazie alla collaborazione tra Capit Ravenna e l'Associazione musicale Angelo Mariani, la Sala Corelli del Teatro Alighieri ospiterà, nel prossimo settembre, un ciclo di masterclass di alto perfezionamento musicale.

I corsi e i loro protagonisti

Tre figure della scena musicale internazionale guideranno gli studenti in un percorso di crescita ed eccellenza:

- ▶ **2-3-4 settembre**, master di pianoforte, condotto dal M.o André Gallo;
- ▶ **6-7-8 settembre**, master di violino, condotto dal M.o Marco Rizzi;
- ▶ **10-11-12 settembre**, master di canto lirico, condotto dalla Prof. Elisabeth Norberg-Schulz

Ogni corso culminerà in un concerto aperto al pubblico, dove i migliori studenti selezionati dai docenti avranno l'opportunità di esibirsi e dimostrare il loro talento. Dodici borse di studio (quattro per ciascun corso) verranno assegnate ai più meritevoli, garantendo loro un trampolino di lancio verso la carriera musicale.

I Maestri della musica

André Gallo, talento precoce, debutta a soli 18 anni alla Konzerthaus di Berlino conquistando il pubblico internazionale. Definito da Bryce Morrison 'un pianista magistrale con una personalità audace ed intrigante', si esibisce per nei più prestigiosi teatri in Italia e all'estero collaborando inoltre con importanti orchestre. Oggi è Vice-Direttore dell'Accademia Pianistica Internazionale di Imola, dove affianca il celebre maestro Franco Scala.

Marco Rizzi, violinista di prima classe, già insignito di importanti riconoscimenti, in Italia è uno dei musicisti più apprezzati per la qualità e la forza delle sue interpretazioni. Regolarmente ospite della Scala di Milano e dei più importanti palcoscenici internazionali, affianca all'attività solistica una dimensione cameristica vissuta con passione. Docente presso istituzioni musicali di altissimo livello, continua a formare generazioni di musicisti. Attualmente è professore titolare alla prestigiosa Escuela Superior de Musica Reina Sofia di Madrid.

Elisabeth Norberg-Schulz, soprano di fama internazionale, ha calcato i palcoscenici dei teatri più rinomati.

Diplomata al Conservatorio di Santa Cecilia, ha vissuto un sodalizio artistico importante con il Teatro Alla Scala di Milano sotto la direzione del M.o Riccardo Muti interpretando ruoli di spicco. La sua fama e la vasta esperienza operistica la portano a collaborare con alcune delle orchestre più prestigiose esibirsi sotto la direzione di quasi tutti i grandi direttori d'orchestra degli ultimi decenni, in produzioni memorabili.

Un'esperienza immersiva nella bellezza della musica

Per i giovani allievi, per gli estimatori e gli appassionati della grande tradizione classica l'evento rappresenta un'imperdibile occasione di crescita, riconfermando la città Ravenna 'culla della cultura e del talento'.

Appuntamento quindi a settembre per una celebrazione della musica che promette di emozionare e ispirare.

L'intero progetto si avvale del sostegno di: Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, Fondazione Ravenna Manifestazioni, Credito Cooperativo ravennate forlivese e imolese, Rosetti Marino Spa e del patrocinio del Ministero della Cultura, della Regione Emilia Romagna e del Comune di Ravenna Assessorato alla Cultura.



André Gallo



Marco Rizzi



Elisabeth Norberg-Schulz

Silvia Battaglia a FaroArte

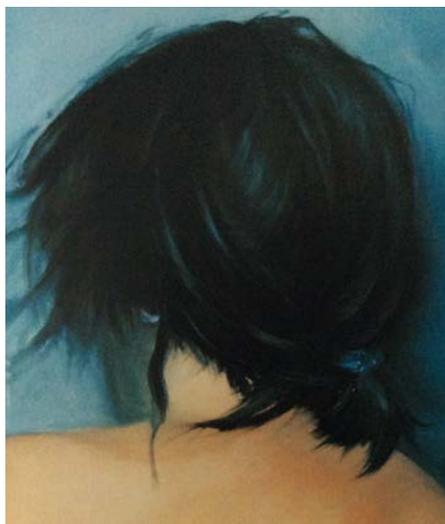
Viaggio nel Simbolismo interiore

■ Marianna Di Biase

Un nuovo progetto artistico sta prendendo vita, unendo storia, innovazione e un linguaggio visivo che affonda le radici nel *Simbolismo* e nella *Secessione Viennese*. L'arte diventa totale, attraversando pittura, volume e decoro, trasformando materiali come plexiglass, vetro, legno e ceramica in un dialogo sensoriale tra forma e significato.

Silvia Battaglia, affascinata dalle opere poliedriche di Max Klinger, ha reinterpretato alcuni elementi della natura e della figura femminile, tramutandoli in decori modulari capaci di adattarsi a molteplici superfici e contesti. *“L'arte non è solo visibile, ma percepibile con tutti i sensi”*, racconta l'artista, spiegando come il suo lavoro si distacchi dalle regole accademiche per abbracciare un'espressione libera e personale. Come i grandi esponenti della Secessione Viennese, il progetto spinge i confini della tradizione e si lancia verso una dimensione dove il visibile si intreccia con l'invisibile. I materiali scelti non sono casuali: il plexiglass evoca la trasparenza e la trasformazione, il vetro riflette e amplifica la luce, il legno richiama la natura e la ceramica conferisce tridimensionalità e resistenza.

Con un'esplorazione attenta tra estetica e simbolismo, questo progetto artistico non si limita alla decorazione, ma racconta una visione, un'e-



VIAGGIO NEL SIMBOLISMO INTERIORE

Personale di Silvia Battaglia

Galleria FaroArte

Marina di Ravenna
Largo W. Magnavacchi, 6

Dal 6 al 28 settembre

Inaugurazione
Sabato 6 settembre ore 18.00

Apertura:
sabato e domenica
ore 17.00 – 19.30

Organizzazione: Capit Ravenna
Collaborazione: Pro Loco Marina di Ravenna
Patrocinio:
Comune di Ravenna Assessorato al Turismo

 Regione Emilia-Romagna

 FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA

mozione e una storia. È l'inizio di un percorso che promette di stupire e affascinare chiunque vi si avvicini.

Breve biografia artistica:

Silvia Battaglia, nasce a Trani nel 1971 e risiede a Ravenna. Ha frequentato la scuola d'arte applicate di Vasto, sezione oreficeria. Nel 2008 si è laureata in pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze, ultima recluta del vecchio ordinamento accademico della prestigiosa scuola toscana. Ha studiato disegno dal vero seguendo il metodo Fattori nella famosa aula dell'Accademia fiorentina.

Nel corso della sua carriera artistica Silvia Battaglia ha esposto in numerose collettive ed è stata invitata ad allestire mostre personali tra le quali negli ultimi anni: Faenza, Voltone della Molinella (2015), Riolo Terme, Sala San Giovanni (2015), Castel San Pietro, Sala Comunale (2016), Cervia, Sala Rubicone (2019), Brisighella Galleria Comunale (2021).

Attività dei Kantieri Teatrali

passato, presente e futuro

■ Fabiana Fanti

La stagione di Laboratori 2024-2025, organizzata in collaborazione con i Kantieri Teatrali di Alessandro Braga, ha visto una grande partecipazione di persone di tutte le età. Gli aspiranti attori si sono messi in gioco, emozionandosi e divertendosi, creando un gruppo affiatato, affascinato dall'arte teatrale.

Tutti sono già pronti a proseguire questa esperienza di teatralità.

Nei prossimi mesi, sarà intenso il lavoro degli studenti dai 9 ai 20 anni che, motivati dalla comune passione e dalla voglia di stare insieme, si sono già iscritti al prossimo Laboratorio teatrale **E...stasulpalcoscenico**, condotto dallo stesso regista. L'obiettivo è divertirsi, imparando il mestiere dell'attore attraverso la creazione di una compagnia teatrale e l'allestimento di uno spettacolo da presentare al pubblico al termine del percorso. È già tutto pronto anche per il Laboratorio di lettura ad alta voce **La valigiallettore**, alla sua quinta edizione, che partirà il 14 ottobre con iscrizioni sempre aperte.

Dopo aver affrontato temi come il mare, l'Italia, le lettere e la felicità, questa nuova edizione s'immerge nel mondo del diario: un genere narrativo spontaneo e diretto, capace di custodire emozioni, pensieri e riflessioni personali. Che si tratti di esperienze reali o di rac-



conti di fantasia, il diario diventa il luogo ideale per dare voce a storie intime e profonde.

Nei sei incontri previsti, i partecipanti saranno chiamati a selezionare testi significativi legati al tema, componendo una scaletta letteraria da presentare al pubblico in un evento finale, che sarà un momento di emozione, parole e magia della lettura condivisa.

Per tutte le informazioni aggiornate sulle attività dei Kantieri Teatrali, visitate il sito Capit all'indirizzo www.capitra.it alla pagina **corsi/Kantieriteatrali**.

Buona estate a tutti!



Eventi culturali a Russi

Serata musicale e mostra religiosa

■ Elio Pezzi

L'Associazione culturale Ettore Masoni ApS, in collaborazione con Capit Ravenna e il Comune di Russi, propone due appuntamenti imperdibili per l'estate:

Martedì 5 agosto, alle ore 21.00, nel Giardino della Rocca 'Terzo Melandri', andrà in scena la 26ª Edizione di **Notte sotto le stelle**: musica e canzoni della tradizione italiana ed europea interpretata da *Guido Lorenzetti* e il suo gruppo, alternata a letture poetiche di *Linda Bagnoli*,

Alessandro Ponti ed *Elio Pezzi*. L'ingresso è gratuito, e saranno raccolte offerte per sostenere le popolazioni del Myanmar colpite da recenti calamità.

Dal **14 al 22 settembre**, in occasione della tradizionale *Fira di Sett Dulur*, la più antica sagra romagnola, la Chiesa Arcipretale in piazza Farini, ospiterà la 16ª mostra a tema religioso, dedicata ai 160 anni dell'Asilo Giardino Luigi Carlo Farini. Un viaggio tra arte e memoria, per celebrare un'istituzione che ha segnato la vita di generazioni.

Due momenti da non perdere, tra cultura, solidarietà e storia, nel cuore di Russi.



Un momento dell'edizione 2024 di 'Notte sotto le stelle'.

Attività letterarie

con gli amici del Pettiroso

■ Renzo Maltoni

Sabato 1º marzo scorso alla Sala Buzzi di via Berlinguer, si è svolta in presenza e in diretta Facebook, la cerimonia di premiazione della IX edizione del **Concorso Letterario Città di Ravenna**, l'annuale rassegna di prosa in forma di racconto e di poesia, in lingua e in dialetto romagnolo, e da due anni anche di fotografia, organizzata da Capit Ravenna in collaborazione con il gruppo Amici del Pettiroso. È stata una cerimonia particolarmente partecipata dai numerosi finalisti intervenuti ai quali è stato ceduto il microfono per illustrare brevemente le loro opere e la loro vita. Il pomeriggio è stato allietato dalla fisarmonica di Ivan Corbari. 131 sono stati gli elaborati, a tema "Parole per rallegrare, ferire, riflettere", pervenuti alle giurie da ogni parte d'Italia e anche dall'estero. Tra i poeti, ha conseguito il primo posto **Giovanni Bottaro** da Pisa. Tra i narratori, la vittoria è andata a **Danilo Pigozzi** da Rescaldina (MI). La sezione in vernacolo romagnolo ha visto vincitore **Bruno Zannoni** da Ferrara,



Giovanna Tomassetti

ma nativo di Bagnacavallo. Tra i fotografi e i grafici, il premio è andato a **Elena Fiori** di Ravenna la cui fotografia "La sete della terra" (un ombrello rotto su una terra arsa), è stata scelta per la copertina dell'antologia **In volo col Pettiroso 2024** che raccoglie le opere dei finalisti del Concorso.

Il Pettiroso è al lavoro per la nuova edizione il cui tema, liberamente interpretabile, è "Una porta si apre: la fine di un ciclo, l'inizio di un nuovo cammino". Il bando è disponibile sul sito www.capitra.it, sui blog dei principali siti per concorsi letterari e può essere richiesto a: letterario.ravenna.2025@gmail.com.

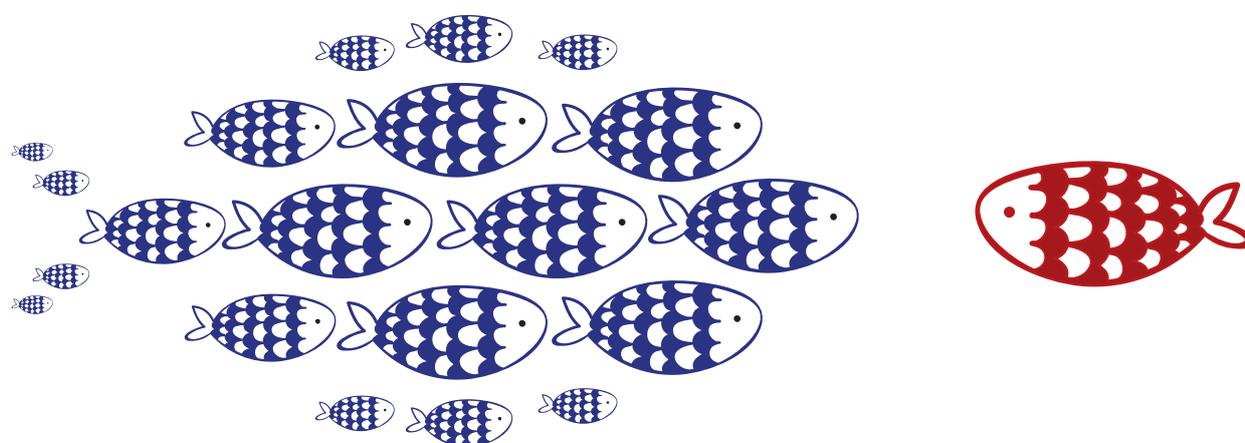


Ivan Corbari

Questa del premio letterario è solo una delle iniziative proposte dagli Amici del Pettiroso, un piccolo gruppo culturale che opera nell'ambito della Capit, costituito da Paola Bazzi, Valerio Bazzi, Rita Lugaresi, Renzo Maltoni, Giovanna Tomassetti. A essi si sono aggiunti molti amici collaboratori che hanno reso possibile la costituzione delle giurie, la realizzazione della grafica dell'antologia, la gestione della cerimonia di premiazione.

In questi mesi il 'Pettiroso' si ripromette di calendarizzare i nuovi **Salotti Letterari** che la scorsa stagione hanno riscosso un buon seguito di appassionati della lettura.

L'ASSOCIAZIONE FA LA FORZA



ASSOCIAZIONISMO CULTURA TEMPO LIBERO

Vuoi costituire un'Associazione culturale? Aprire un Circolo ricreativo?
Entrare a far parte di un'organizzazione preposta allo sviluppo dell'associazionismo?
Rivolgiti a Capit Ravenna!

 **Capit Ravenna**

Ti aiuteremo a realizzare il tuo progetto e a renderlo più efficiente.
Consulenza gratuita per stesura atto costitutivo, statuto ed avvio dell'attività
con le relative formalità burocratiche, rilascio certificati e autorizzazioni
per la somministrazione ai Soci di alimenti e bevande a prezzi contenuti.

Capit Ravenna via Gradenigo, 6 Ravenna tel. 0544.591715 e-mail: info@capitra.it

www.capitromagna.it